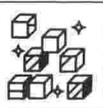


Pixel

JAIME D'ALESSANDRO



Le falle del Registro delle opposizioni
In 12 mesi sono stati 3,3 milioni gli italiani che hanno subito una truffa telefonica con un danno di quasi 400 milioni

Telemarketing e truffe le difese sono troppo deboli

Si presenta al telefono come dipendente di Amazon Web Services, Aws, proponendo una “straordinaria opportunità di investimento”.

L'accento è straniero e il tentativo di truffa ormai noto da tempo, eppure continuano imperterriti perché evidentemente c'è chi ci casca ancora. Per altro nemmeno il registro delle opposizioni, che da luglio dovrebbe proteggere anche le utenze mobili dal marketing selvaggio, sembra funzionare e non solo nel caso specifico.

In dodici mesi sono stati oltre 3,3 milioni gli italiani che hanno subito una truffa nell'ambito della telefonia mobile o fissa, con un danno economico complessivo di quasi 400 milioni di euro. Almeno secondo Facile.it che ha commissionato agli istituti mUp Research e Norstat una ricerca sul tema.

E pensare che abbiamo dovuto aspettare parecchio perché si proteggessero anche le utenze mobili. Il Registro pubblico delle opposizioni è attivo dal 2011 ma non ha permesso fino a luglio l'iscrizione dei numeri di cellulare. Poi la legge del 2018 che lo consentiva, attuata però a gennaio di quest'anno ed entrata in funzione d'estate. Nel frattempo abbiamo subito, in barba a qualsiasi principio etico e legale, chiamate di ogni tipo, ad ogni ora, in ogni giorno della settimana: offerte per un nuovo contratto per la luce, un cambio di fornitore di gas, una sottoscrizione “da sogno” con un nuovo operatore telefonico al posto del nostro abbonamento che, i call center lo sanno già, sta per scadere. Con eccessi che sono entrati nella storia del telemarketing: una persona è stata contattata 155 volte in un mese, come è emerso in un'inchiesta del garante della privacy.

C'è però chi sta molto peggio di noi ed è bene sottolinearlo per non cadere nella solita percezione strabica che tende alla sottostima a tutti i costi. Secondo l'indagine annuale Top 20

Peru, Ucraina, India, Messico, Indonesia e Cile. Nella classifica dei venti Paesi più colpiti, la Spagna è al dodicesimo posto,

l'Italia al quindicesimo, la Grecia al diciottesimo.

Queste tre sono le uniche nazione dell'Unione europea che compaiono nella graduatoria.

“I truffatori che tentano di impersonare Amazon mettono a rischio i nostri clienti e il nostro marchio”, fanno sapere dal colosso del commercio elettronico. “Sebbene queste truffe abbiano luogo al di fuori del nostro negozio online, continueremo a investire per proteggere i clienti e informare il pubblico sulla prevenzione delle truffe”. Insomma, anche loro possono farci poco. Secondo il Codacons, che ha anche presentato un esposto, almeno il 55% degli iscritti al Registro delle opposizioni, circa 2,7 milioni di persone, continuerebbe a ricevere chiamate. Secondo il Codacons le falle che caratterizzano il sistema di protezione dei cittadini è legato agli interessi miliardari che ruotano attorno al settore del telemarketing e delle telefonate selvagge. Una strategia quella dei call center di breve respiro, prima o poi smetteremo tutti di rispondere a numeri sconosciuti. A quel punto l'unica sarà tornare alla vecchia pubblicità nella cassetta delle lettere. Alla persona che ci ha contattato per vendere finte azioni di Amazon, offriamo 50mila euro in cambio della poltrona di Jeff Bezos, ma la battuta cade nel vuoto. Dopo due secondi di silenzio perplesso, riprende ad offrire la “straordinaria opportunità di investimento”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Countries Affected by

Spam Calls, di Truecaller Insights nel 2021, sono state effettuate poco meno di 38 miliardi di telefonate di telemarketing al mondo e il Paese nel quale le persone vengono più perseguitate è il Brasile con quasi 35 chiamate a testa mensili. Seguono

